

fe' condur a Milan. *Item*, si dice misier Zuam Jacomo si aproxima a Pavia, sarà acceptà in la terra, et el ducha fa ruinar do monasterii propinqui a le mure, uno di San Zorzi e uno di val Umbrosa. *Item*, per un' altra spia, hanno le zente franzese andavano a Pavia, et a Milan si dice la Signoria è d'accordo col ducha di Milan, et li dà il ducha Geradada e Cremona. *Item*, per un' altra lettera pur di 26, come al monasterio nel borgo di San Lunardo era venuto uno frate, dice haver bolle per esser lhoro capo, el qual è di nation brexan over mantoan, et li frati non l'hanno voluto acceptar; el qual è stato da essi rectori, et lhoro non hanno terminato alcuna cossa aspettando risposta da la Signoria nostra.

*Ancora fo leto una lettera di li rectori di 26* drezata a li cai di X. Come uno Zuam Batista da Spin, camerlengo dil ducha di Milan, havia ditto a uno il ducha à ditto nel suo collegio la Signoria è in accordo con mi, li darò quello la dimanda ch' è Geradada e Cremona e li farò dar altre terre fo sue, volendo dir quello tien il Turcho, e negò lui esser sta causa di far muover guera ai turchi contra ditta Signoria, e disse li daremo le terre la vol, ma da poi fata la pace ponerò tanto fuogo che farò etc., bisogna mover le zente di Geradada perchè venitiani stanno a campo do e tre mexi a uno castelletto.

448 \* *Da Gradischa, di sier Andrea Zanchani proveedor zeneral di 26.* Manda alcune lettere drizzate a misier Tristan Savorgnan, et che la fama di le zente di la Signoria è in la patria sta assà ben. *Item*, li è uno quarto di le ceramide sono numero 600, et queili di Udene mandò a tuorle, *adeo resta solum* cernide 1400, non li piace si fazi la citadella ma voriano fortisicar Udene.

*In le lettere di Tristan Savorgnan scrive Zuam di la Torre a dì 23 avosto.* Come a di 18 vene dil capitano di Lubiana una lettera dovesse alozar Jachel Jacob capitano dil re e darli zente e vituarie, el qual vien a Cremons. *Item*, il conte Nicolò di Brigna di Corvatis dia venir con 300 cavali, *Item*, de' turchi: che tre bassà, tra li qual è Scander, fe' coraria in Corbavia, e non è venuti di longo per la fama di le zente di la Signoria vi sono in la Patria. *Item*, ha mandà per più zente et ordinà porti con si vituarie e presto verano.

In questa matina fo balotà in collegio molte motion per Udene, e terminato mandarli do contestabili, e scritto a sier Dornenego Bolani luogotenente quella comunità si aiuti dil suo la qual ha de intrada dueati 3200 e dia fabricar.

*Da Spalato, di sier Marin Moro conte, di 16.*

Come ha ricevuto la nostra lettera zercha la risposta dovea far al messo dil ban di Jayza, scrive zà averli scritto, *tamen* risposta molto cativa e di gran zanke, per la qual danna il re de' romani, dice non ha messo di mandar per caxon di turchi, pur vederà.

Noto. Fo scritto a Ravenna dovesse mandar in l'arsenal quelle bombarde vi era, et questo perchè bisognava per la caxa.

Da poi disnar fo gran consejo et scrutinio. Et hessendo reduto, vene lettere di campo le qual ivi fono lete per Zacharia di Freschi acciò tutti intendersse il passar dil nostro campo.

*Di campo di 26 hore do di note date apresso Fontanelle.* Come quel zorno con gran pioza, fo luni, si levono et passò Ojo juxta l'hordine dato, et mandò a dir a quel loco di Fontanelle si rendesse, et quelli mandono le chiave, et cussi alozono con gran pioza in campagna ivi apresso, et ha posto Michiel Marchesota con la soa compagnia dentro. *Item*, erano venuti homeni di lochi acquistati, zoè Covo, Antignano, Calze, Barbate et Piuminengo, da lhoro provedadori a zurarli obedientia; et a hore 20 feno consulto nel pavion dil conte governador *quid fiendum*, erano nove condutieri *videlicet* il signor Bortolo d' Alviano, il capitano di le fantarie Carazolo, il conte Filippo di Rossi, il conte Zuam Francesco da Gambara, domino Thadeo da la Motella, domino Antonio di Pii et Filippo Albanese, e il conte propose di andar col campo a Cremona per non vi esser il conte di Cajazo ivi, qual era andato a Pavia, et d' Alviano disse era meglio andar a questi lochi *videlicet* Sonzino, Caravazo et Mozanega, per non se li lassar da drio, et il conte intro in questa opinion et cussi tutti per caxon *etiam* di le vituarie, et cussi fariano; crede ditti lochi non aspetterano a rendersi, *etiam* in campo non è tutte le zente ni l'artilarie, et mandarano uno trombeta a rechieder ditti lochi di piano, et hanno mandato a Pontevicho a far levar il ponte per voler mostrare di far quella via, et doman poi 449 anderano col campo a ditti lochi non si rendendo; et haveano levato alcuni di Fontanelle e mandati a Brexa per esser quasi tutti gibelini et brembaneschi, affermano non si sparagnerano etc. Hanno ricevuto lettere che li ducati 500 mandati al governador è per la compagnia vecchia, et che li condutieri maxime Filippo de Rossi et li fanti voriano danari, et haveano inteso che li ducati 20 milia se li manda.

El collegio steteno ozi a far alcuni contestabili de li 2000 provisionati si fa di le nostre terre per mandar in campo.

*Da Chioza, dil podestà.* Come eri passò li fanti